

# Russia e le Capitali Baltiche



**30 luglio** : Partenza da Torino alle ore 14,30 con il saluto di Roby, 35° e un tasso d'umidità pazzesco che ci accompagnerà per tutto il pomeriggio. Niente di particolare da segnalare se non 2 code che ci costeranno oltre un'ora di ritardo sulla tabella di marcia. Arrivo a Palmanova alle 22,30 e sonno agitato per il caldo pazzesco. **Da Torino a Palmanova 519 Km.**

**31 luglio** : Sveglia alle 7 sotto un cielo nuvoloso. Questo non vuol dire che ci sia fresco anzi. Alle 8 partiamo da Palmanova alla ricerca di una farmacia perché Mauro ha un dolore alla spalla. Facciamo la statale sino a Udine e da qui prendiamo l'autostrada. Attraversiamo tutta l'Austria ( vignette € 7,70). I panorami austriaci ricordano storie di Heidi ma, per quanto belli, dopo un po' diventano noiosi. Il tempo è meno afoso, si mette anche a piovere ma 26° sono tollerabili. Nel pomeriggio, verso le 18, siamo a Bratislava ma ci risulta impossibile parcheggiare e quindi decidiamo di proseguire. Riprendiamo l'autostrada verso Cracovia, con l'idea di fermarci in un autogrill. Dopo averne visitati 3 abbandoniamo quest'idea ( assolutamente sconsigliati ) e usciamo a Trnava per la sosta notturna. Una grande cittadina che appare più ospitale della capitale. Ceniamo in un piazzale dove destiamo la curiosità e l'interesse di un fanciullo locale. Pernottiamo di fronte al Policlinico e al commissariato di Polizia ( non si sa mai, visto le facce poco raccomandabili incontrate in giro). **Da Palmanova a Trnava 645 Km.**



**1° agosto** : Passiamo una notte tranquilla sotto l'occhio vigile della polizia locale e alle 8 ci rimettiamo in marcia. La Repubblica Ceca non ci esalta, il paesaggio è anonimo e la gente "non ci ispira". Facciamo il pieno a Zilina e dopo un breve tratto di circa 40 km eccoci in Polonia. Pranziamo subito dopo aver passato il confine e verso le 14,30 siamo ad Auschwitz, nell'ampio parcheggio di fronte al museo. Con 6 € si può sostare 24 ore e c'è pure la corrente. Decidiamo di passare la notte qui. Alle 15 ci accostiamo a questa terribile testimonianza storica: la visita del museo creato nei campi di concentramento di Auschwitz.(foto a sinistra) Subito

inizia a piovere insistentemente. Il luogo è lontano anni luce da ciò che si può immaginare e credo sia giusto il divieto di riprendere in qualsiasi modo quello che si vede all'interno. E' qualcosa che deve colpire l'anima non la vista. Alle 16,30, con una navetta gratuita, ci spostiamo a Birchenau. Questo posto è ancora più sorprendente del primo sia per le dimensioni sia per l'organizzazione della struttura che risulta studiata esclusivamente per lo sterminio. Un'esperienza davvero unica e profonda che penso porteremo sempre nei nostri ricordi. Alle 18, sempre con la navetta gratuita, torniamo al parcheggio. Dopo cena si chiacchiera sino alle 22,30 di ciò che abbiamo visto e di come i libri di storia non riescono a trasmettere ciò che è realmente accaduto qui. **Da Trnava a Auschwitz 302 Km.**

**2 agosto** : Errore ipostazione sveglia. Alle 6 tutti in piedi. Pazienza. Comincia il lungo tratto che ci porterà, attraversando tutta la Polonia, sino a Bialistok, dove finalmente andremo in campeggio per una salutare doccia. La strada è bella ma, verso le 10, un brutto incidente con un paio di vittime ci fa perdere più di un ora e anche il buonumore. Pranziamo in uno spiazzo dentro un boschetto e poi ci



rimettiamo subito in marcia anche perché ci sono ancora tanti km da fare e la strada si presenta peggiore di quella fatta stamane. Il fondo stradale in alcuni punti è sconnesso per i solchi lasciati dai camion. Superata Varsavia avvistiamo delle bellissime cicogne e i loro enormi nidi. Troviamo anche la solita coda pomeridiana dovuta ad oscuri motivi ma alle 18,30 arriviamo a Bialistok . Del campeggio non c'è traccia (Mauro ipotizza che sia stato soppresso a favore di un centro commerciale in costruzione) e quindi comincia l'odissea per il parcheggio notturno. Non troviamo un posto tranquillo e quindi decidiamo di sostare nel parking di un Hotel (Hotel Turkus ubicato a sinistra appena entrati a Bialistok). Marina (italiana che parla inglese) e il custode (madrelingua rigorosamente polacco) riescono ugualmente a capirsi e ci danno due posti per 20 sloty (circa 6 €) a testa. Cambio di 10 € presso l'hotel e pagamento del parcheggio. Cena, e dopo cena dessert a base di gelato per far fuori gli 8 sloty rimasti. La giornata odierna è stata abbastanza monotona. Chilometri e chilometri macinati dai nostri camper. Lungo tutto il percorso "campi" di cicogne e ricci o altri animalletti "stirati" dalle auto. Ai bordi delle strade polacche, ai margini di bellissimi boschi, gente che vendeva funghi, mirtilli, ciliegie e altro. **Da Auschwitz a Bialistok 534 Km.**

**3 agosto** : Anche oggi tappa di avvicinamento alla Russia. Il clima è sorprendentemente piacevole a parte piovvaschi improvvisi. Il paesaggio è sempre monotono ed è movimentato soltanto da numerose cicogne e dai molti venditori occasionali di funghi e frutti di bosco sul bordo della strada. Passiamo Augustow e Suwalki ed entriamo in Lituania. Anche qui troviamo strade bellissime. Dopo uno sbaglio stradale che ci costa un'ottantina di km in più, ci fermiamo a pranzo a Vievis sulla E 85

e alle 14,20 siamo al camping Slenio di Trakai. Ci accorgiamo solo ora che dobbiamo portare avanti i nostri orologi di 1 ora. Il campeggio ha 4 stelle ma sono stelle "rubate". Alla reception la simpatia della receptionist lascia desiderare: si paga solo in contanti con moneta locale. Costo circa 21 €. Necessita quindi un cambio immediato e Mauro ed io andiamo con un camper a Trakai ad espletare il lato finanziario lasciando alle donne il compito di esplorare il campeggio. Docce e piccolo bucato e alle 17,30 siamo a Trakai a vedere il castello sul lago. Visitiamo il paese, facciamo un po' di spesa in un piccolo supermarket e un giro fra le bancarelle d'ambra. Alle 19 rientriamo al campeggio. Alle 23 ennesima pioggia e quindi tutti a nanna. **Da Bialistok a Trakai 344 Km.**



**4 agosto** : Sveglia alle 7 e via con le operazioni di carico/scarico. Rischio di rimanere impantanato vicino al pozzetto di scarico ma la creatività del mio amico Mauro ha la meglio sul pozzetto ubicato in un posto infame tutto circondato da sabbia ???? La prima tappa è Vilnius, capitale della Lituania. Alle 9 siamo in città e, trovato immediatamente parcheggio, andiamo alla scoperta della prima capitale baltica. Che delusione ! A parte gli splendidi manufatti d'ambra (il museo dell'ambra è da non perdere) la città è modesta e poco attraente, piuttosto anonima.... insomma si respira aria post-comunista. Alle 12 ripartiamo. Le strade sono accidentate, monotone e con poco traffico. Si vede che il livello socio-economico è modesto, i centri abitati sono piccoli e i supermercati squallidi ad eccezione di sigarette e liquori. Ci fermiamo per pranzo in un'area di servizio (con consueto problema di bancomat per i Gherlone nel fare il pieno di gasolio) e poi via, alla volta di Rezekne che il nostro navigatore si rifiuta di raggiungere!!!! Alle 18,30 .....l'ora x è scattata: una distesa di camper italiani ci attende (e noi che pensavamo di essere i primi ?) Qualche timida presentazione e poi scoppia la tragedia. Il Kaunas di Mauro è in crisi elettrica.... si rischia che il viaggio vada in fumo. Meno male che Mauro è uno che sa' dove mettere le mani e dopo un paio d'ore, fra un'imprecazione e l'altra, il problema è risolto. Ce l'abbiamo fatta ! (almeno speriamo!). Solite chiacchiere serali e domani inizia il gran Tour ! **Da Trakai a Rezekne 327 Km.**

**5 agosto** : Notte sotto la pioggia e sveglia alle 6,30 (un'ora in più di fuso, quindi 5,30 per il nostro organismo): Alle 7 la guida si presenta al gruppo e dà le prime direttive. Alle 8,15 siamo alla frontiera e in **sole** 4 ore espletiamo tutte le formalità doganali dove un'ulteriore ora di fuso orario fa sembrare l'attesa ancora più lunga. (coda al confine) Comunque noi siamo fra i primi a passare e alle 13,15 siamo in territorio russo fermi nell'area di un autogrill in attesa degli altri 16 camper !!!! Ci sono ben 6 controlli da passare: verifica dei passaporti, dei documenti del camper, l'esame minuzioso dell'esterno e dell'interno del camper (ci hanno aperto anche il congelatore) ed infine il vano motore. L'ultimo camper (il mitico Arduino) arriva verso le 14. Si pranza, si fa il pieno e alle 15 si parte. Abbiamo da fare circa 300 chilometri per arrivare a Nelidovo (arrivo previsto per le 21). Durante il percorso di avvicinamento alla dogana abbiamo notato alla nostra destra una fila di Tir lunga oltre 11 km. Sono quelli che ci hanno poi sorpassato, alla spicciolata, durante il tragitto verso Nelidovo. La strada è allucinante, piena di buche e dislivelli (eppure è la strada principale per Mosca!!!). La fila di 17 camper desta la sorpresa delle 3 o 4 persone che si trovano sul ciglio della strada ma suscita l'aggressività degli autisti dei Tir che ci superano come pazzi. Per fare 250 km ci impieghiamo più di 5 ore. La tensione è alta ed esplose alla fine quando giunti al parcheggio di Nelidovo, l'autista dell'ultimo camper si mette a inveire verso quelli di testa ( Mauro, Paolo e io )



accusandoci di essere andati troppo forte (si viaggiava non oltre i 40/50 km/ora perché in caso contrario avremmo lasciato i nostri camper lungo la strada). I “ribelli” sono messi in minoranza e si allontanano infuriati. Tutti siamo d’accordo, per il tragitto di domani, di far andare in testa alla colonna il camperista dissidente per la serie :”provare per credere”. Cena alle 21,30 e sonno fresco sotto un diluvio universale. **Da Rezekne a Nelidovo 358 Km**

**6 agosto** : Sveglia alle 6 sotto un cielo grigio e una nebbiolina autunnale. 13° esterni e 19° interni. Alle 7 tutti a fare il pieno di gasolio prima di affrontare almeno altri 150 km di strada (ma si può chiamare tale?) dissestata. A circa 150 km da Mosca prendiamo l’autostrada. Anche qui ci sarebbe parecchio da dire poiché non ho mai visto autostrade con attraversamenti improvvisi di pedoni o fatiscenti “carrettini” trainati da motorini che fanno tranquillamente inversione di marcia passando da una carreggiata all’altra. Comunque verso le 13 entriamo a Mosca e troviamo un traffico caotico e una città davvero imponente (conta infatti 12.000.000 di abitanti ed è in continua espansione). Alle 14 siamo nel parcheggio della San Pietroburgo.it ubicato nei complessi sportivi creati per le Olimpiadi, a sud della città, lungo la Moscova. Alle 16 si presenta uno dei degli organizzatori dell’agenzia S.Pietroburgo, il sig. Ugo, per sbrigare le formalità d’arrivo e darci tutti i consigli necessari al nostro soggiorno a Mosca. Finite le formalità (abbiamo lasciato Ugo a vendere matrioske e orologi a prezzi da negozi di via Monte Napoleone) cambiamo 300 € in rubli e usciamo subito per un primo contatto con la città. Prendiamo una tessera per la metropolitana (30 corse) e alle 18 siamo sulla mitica Piazza Rossa. (Marzia sulla Piazza Rossa) Insieme a noi ci sono i Gherlone e una simpatica coppia di Bologna (Antonio e Lia). Una passeggiata intorno al Cremlino e lungo la Moscova e alle 21 rientro in camper. **Da Nelidovo a Mosca 326 Km.**



**7 agosto** : Uno splendido sole e un cielo azzurro ci danno il buongiorno, anche se il risveglio è un po’ traumatico perché la sveglia non ha suonato e dobbiamo fare un po’ le “corse” per essere pronti per le 8,30. Comunque siamo tutti puntuali e alle 8,30 incontriamo Silvia, la nostra accompagnatrice che ci farà da cicerone per tutto il giorno. Breve giro in pullman per la città e alle 9,30 siamo sulla Piazza Rossa. E’ ancora deserta. Alle 10 aprono i magazzini GUM, (foto a sinistra) alle 10,30 il mausoleo di Lenin, e alle 11 San Basilio. Che ci facciamo qui a quest’ora ? (1° punto negativo del pacchetto turistico gestito dalla S.Pietrobutgo.it).



Visita ai magazzini GUM e giro per la Piazza Rossa. Questa piazza è il simbolo di Mosca e dell’ex Unione Sovietica. E’ immensa. E’ lunga più di 700 m. e larga oltre 130 m. Visita della chiesa Krasnaia Ploskad (tipica chiesa ortodossa). Alle 11 lasciamo la Piazza Rossa per una passeggiata sull’*ulica* Arbat. Questa via era il simbolo del modo anticonformista di essere cittadini dell’Unione Sovietica e per questo motivo il regime la punì , trasformandola, poco prima delle olimpiadi del 1980 , in area pedonale e commerciale. Nel centro di Mosca, al di là dei negozi eleganti “da globalizzazione”, colpisce l’imponenza di alcuni edifici di staliniana memoria. Una passeggiata, sotto una pioggia abbastanza noiosa, sul viale Gogol e infine spesa in un piccolo supermercato. Pranzo in camper e poi nel pomeriggio visita delle più belle stazioni metropolitane che si trovano sulla linea viola (la circolare). Sono stazioni il cui nome e le varie decorazioni hanno solo fini propagandistici per consolidare la grandezza del regime sovietico. Sono dedicate alla gioventù comunista, alla pace fra i popoli, ai successi militari della Russia, ai legami con Ucraina e Bielorussia. Fra mosaici e vetrate liberty, ritratti di Lenin e Stalin nonché sorridenti contadini della Russia più



rurale, siamo catapultati in mezzo ad un incredibile andirivieni di persone e ad un rumore assordante di treni (ne passa uno ogni 2 minuti). Questo ci impedisce di ascoltare le (forse?) interessanti spiegazioni di Silvia. Restare uniti fra una stazione e l'altra è un serio problema. (2° punto negativo del pacchetto turistico gestito dalla S.Pietrobutgo.it). Verso le 19 usciamo, indenni e compatti, dalla metropolitana (i nostri labirinti forse un po' meno indenni di noi). Ci aspetta il giro in battello sulla Moscova. Deludente. (3° punto negativo del pacchetto turistico gestito dalla S.Pietrobutgo.it) Fatto con un battello di linea e senza alcun commento da parte della guida è veramente insignificante. La cosa che ci è rimasta più impressa è il vento gelido. Alle 20,45 siamo in camper. Accendiamo la stufa e un'abbondante porzione di tortellini e aringhe ci riconcilia col mondo.

**8 agosto** : Alle 9, puntuale come un orologio svizzero, incontriamo la nostra guida odierna, Helena, una matrioska vivente che comunque si presenta subito come una persona simpatica e coinvolgente. Ennesimo giro in pullman e commento sulla vita cittadina che continua ad apparirci molto caotica. Prima tappa chiesa del Salvatore. Molto bella e con una storia che definire fantastica è riduttiva. Basti pensare che questa chiesa, (foto a destra) nel periodo di Stalin era diventata una piscina. Le chiese russe sono tutte modeste all'esterno ma splendide e spesso indescrivibili all'interno, piene di ori e affreschi: incantevoli le moltissime icone e le iconostasi.



Qui ci separiamo dal gruppo e andiamo a visitare San Basilio. (foto a sinistra.)

Questa chiesa è l'immagine simbolo dell'arte russa e si compone di 9 chiese collegate fra loro. Lasciamo San Basilio e la Piazza Rossa alla ricerca di un posto per pranzare. Troviamo una catena di self service tipo Mc Donald di nome Mou-Mou e con 750 rubli (circa 20 €) mangiamo bene in 3, provando vari piatti tipici della Russia. Alle 14,30 siamo davanti al Cremlino e puntuali alle 14,45 entriamo con la guida. Ci accorgiamo subito che il

Cremlino è una città fortificata, circondata da un triangolo perfetto di mura merlate lunghe 2 km. All'interno ci sono chiese, palazzi del potere, musei. La visita inizia dallo Zar dei cannoni e prosegue con la Zarina delle campane. La polizia è inflessibile e con squillanti trilli di fischietto riprende chi esce dai percorsi stabiliti. Belli i giardini e bellissime sia la cattedrale dell'Annunciazione con le sue cupole d'oro che quella dell'Assunzione. All'interno di tutte le cattedrali iconostasi (parete rivestita da icone che divide il presbiterio dalla zona dei fedeli) ricchissime. Concludiamo la visita del Cremlino con la bellissima Armeria. All'interno sono conservati dei veri e propri tesori. C'è la sala delle carrozze, quella dei preziosissimi abiti della zarina e dei patriarchi, il trono e vari gioielli tra cui la corona delle incoronazioni. Finita questa visita rientriamo al parcheggio. C'è chi in una bella capitale del mondo ci lascia il cuore e non vede l'ora di ritornarci e per non essere da meno anche noi a Mosca abbiamo lasciato qualcosa : una tessera della metropolitana con ancora 48 corse (persa da Mauro) e 250 rubli al ristorante Mou-Mou (ho dimenticato di ritirare il resto).

**9 agosto** : Oggi decidiamo di visitare il cimitero e il monastero di Novodevicij detto anche il monastero delle vergini. E' uno dei monumenti sacri della Russia, secondo soltanto al Cremlino. E' una bella struttura, circondata da mura, dove ancor oggi vivono delle suore. All'interno del

complesso ci sono 3 chiese molto belle e inoltre c'è una mostra collaterale di icone e monumenti storici. In tarda mattinata ci dirigiamo verso un mercato tipico ubicato a nord-est di Mosca. Dopo aver pagato 10 rubli a testa per entrare abbiamo la possibilità di visionare un'infinità di bancarelle di artigianato russo non proprio turistico. (foto a



destra) Ci sono scialli degli Urali, soffici e trasparenti costumi russi, ambra, oggetti in legno laccato, matrioske ecc. Spuntino a base di hot dog e Kebab e spese varie : qualche matrioska e qualche bella scatola in legno per regalini italiani. Ci spostiamo poi verso la via Arbat e Marzia si compra la maglia Hard Rock Café. Pranzo veloce al Mou-Mou e poi Marzia e i Gherlone tornano in camper. Noi, indefessi, andiamo in un bellissimo negozio dove riusciamo a trovare il caviale nero. Alle 16,15 siamo al museo storico di Mosca nella Piazza Rossa. E' davvero stupendo e ricchissimo di oggetti che spaziano dalla preistoria all'inizio del '900, peccato che le scritte siano tutte rigorosamente in cirillico. Alle 18 anche noi cediamo alla stanchezza e dopo un'incertezza logistica da metrò, ritorniamo al parcheggio. Prepariamo il camper per la partenza di domani e poi passiamo una tranquilla serata ammirando i fuochi d'artificio sulla Moscovia che segnalano l'ennesimo matrimonio.

**10 agosto** : Alle 8, sotto la pioggia, lasciamo Mosca alla volta di Vladimir. Da qui inizia il tour dell'Anello d'Oro. Pur essendo domenica c'è traffico e parecchia gente lavora nonostante il giorno festivo per cui, strada facendo, facciamo spesa in un grande supermercato aperto. La nostra guida



Giulia non ci sembra molto incisiva e il pensiero che dovrà stare con noi sino a San Pietroburgo ci preoccupa un po'. Cominciamo a vedere una Mosca più modesta, più arcaica, veterocomunista: le case sono più "sgarrupate", la gente veste in modo dimesso e non è infrequente vedere tanti che vendono sui bordi della strada prodotti del proprio orto (secchi di patate, cipolle, qualche carota, bicchieri di frutti di bosco, funghi). Alle 13,15 arriviamo a Vladimir, antica capitale Russa. Qui ci sono 2 chiese interessanti: la Cattedrale dell'Assunzione (foto) e la chiesa di San

Demetrio. La prima, purtroppo, è in restauro e così ci perdiamo il "Giudizio Universale" ma vediamo una parte dell'interno e la tomba del principe Aleksandr Nevski, il condottiero che sconfisse gli Svedesi nel 1240. La seconda è veramente un gioiello per la ricchezza e l'intensità dei soggetti rappresentati sulle 4 facciate di pietra bianca. I soggetti sono tipici del medioevo (personaggi biblici, soggetti sacri, animali e vegetali). Verso le 15,30 si riparte per Suzdal, città museo e patrimonio dell'Unesco. Arriviamo verso le 17 e dopo aver parcheggiato il camper usciamo subito per visitare questo paese. Qui moltissime case sono in legno e l'attività di restauro è frenetica. Il regime sovietico ha trasformato molte chiese in cinema, palestre, prigioni ma da circa 10 anni si sta' facendo dietro-front con la speranza di riportare qui i turisti. Compriamo la bevanda tipica del luogo (un misto di birra e miele) e assaggiamo, grazie ad Antonio, i mirtilli locali e l'uva spina: davvero squisiti. Il Cremlino di Suzdal è molto bello, con la Cattedrale della Natività della Vergine che ha le cupole blu punteggiate di stelle e la Cattedrale della Trasfigurazione. A Suzdal ci sono moltissime chiese ma noi ne vediamo soltanto tre anche perché



Marzia incomincia dare segni d'insofferenza. Prima di rientrare al parcheggio passiamo dal Museo all'aperto di case lignee. Praticamente è la ricostruzione di un villaggio, con case, chiesa e mulino a vento. Rientriamo per l'ora di cena. Una tranquilla chiacchierata serale e poi la solita pioggia notturna. **Da Mosca a Suzdal 231 Km.**

**11 agosto :** Alle 8,30 partiamo alla volta di Kostroma. La strada è accettabile come asfalto ma il paesaggio è tremendamente monotono. Lungo la strada soliti mercatini improvvisati e solo un paio di centri urbani degni di questo nome. Passiamo da Ivanovo (paese in cui le donne sono più degli uomini e quindi è soprannominato "città delle fidanzate") e alle 12,30 arriviamo a Kostroma, città famosa per il lino e per aver dato la residenza, intorno al 1600, al primo zar della dinastia dei Romanov. Parcheggiamo vicino al mercato e dopo pranzo andiamo a visitare il monastero di Sant'Ipatio (foto a sinistra) che si estende pittorescamente sulla riva del fiume Kostroma prima che questi confluisca nel Volga. Le strutture religiose più importanti di solito fanno parte dei Cremlini ma, per un profano, queste chiese sono quasi tutte uguali. Bellissime per ricchezza di icone e affreschi ma molto ripetitive. Essendo Kostroma famosa per la produzione del lino, compriamo, dopo una lunga e divertente contrattazione, 2 tovaglie e una camicia. Lasciamo Kostroma e prima di arrivare a Yaroslavl, insieme ad altri 2 camper, facciamo un blitz "funghifero" a bordo strada : per 100 rubli (circa 3 €) riempiamo un sacchetto di bellissimi funghi porcini. Stasera faremo un bel risotto. Arriviamo a



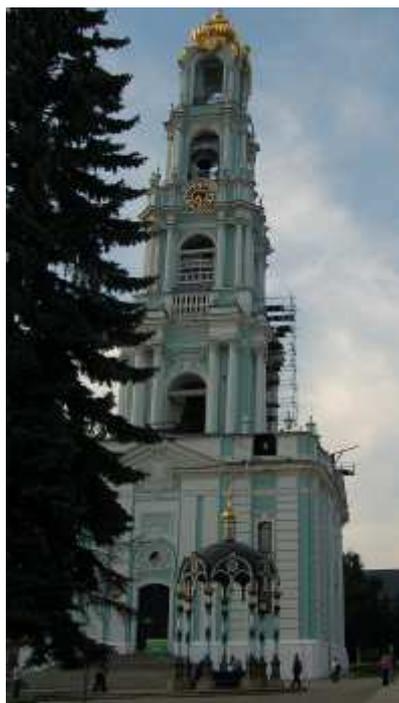
Yaroslavl verso le 18,30 e parcheggiamo in un cortile sorvegliato 24 ore su 24. Cena a 6 (invitiamo i Gherlone) con risotto ai funghi e dessert nel camper di Antonio e Lia. La serata si conclude con un buon vino e quattro chiacchiere in compagnia. **Da Suzdal a Yaroslavl 278 Km.**

**12 agosto :** Alle 9 inizia il giro per Yaroslavl. Visitiamo la chiesa dell'Apparizione (foto in basso) le cui cupole assomigliano a particolari copricapo femminili e il monastero dov'è conservato il manoscritto di un poema epico russo molto famoso. La città si trova alla confluenza dei fiumi Kotorosl e Volga. Nel XIII secolo fu capitale del principato di Suzdal, ma lo sviluppo della città si interruppe con l'occupazione mongola. Solo nel XV secolo Jaroslavl rinacque e divenne uno dei centri commerciali più ricchi della Russia. Risalgono al XVIII secolo, quando la città raggiunse il massimo della potenza, i tesori architettonici che ne hanno fatto una delle più belle dell'antica Russia, con uno stile originale nell'architettura e nelle decorazioni in ceramica. Un vero capolavoro dell'architettura di Jaroslavl è il Complesso di Korovniki, costituito dalla Chiesa di San Giovanni Crisostomo (1649-1654) e dalla Chiesa della Madonna di Vladimir (1669), unite fra di loro dal basso muro di cinta, e dal campanile; alla purezza delle linee, si affiancano le decorazioni in cotto e in ceramica variopinta, mentre le pitture murali sono arricchite da fregi di maiolica blu, gialla e verde. La novità in questo complesso è sentire un gruppo di cantori che esegue il Padre Nostro e un canto popolare russo.... molto caratteristico. Smette di piovere e fa la sua comparsa un pallido sole. Pranzo veloce con spiedino in riva al Volga in attesa della "crociera" che ci attende nel pomeriggio. Questa "CROCIERA" è una delusione, ha soltanto un effetto soporifero post-prandiale. Alle 16 lasciamo il gruppo per un giro autonomo in città. Visita al grande mercato, ad alcune case caratteristiche (chiese no per un rifiuto categorico di Marzia) e passeggiata per rientrare al parcheggio. Spesa in un piccolo supermarket dove troviamo udite, udite.... i grissini !!! Cena a base di funghi, ceci e ribes, sempre gentilmente offerti da Antonio.



Azzardiamo un giro serale per Yaroslav, anche per far sbollire l'incazzatura dei Gherlone a causa di una doccia disastrosa ( Mauro medita cose orrende verso la Knaus ). Al rientro riordinata al camper e poi a nanna.

**13 agosto :** La giornata odierna prevede la visita di 3 città dell'Anello d'Oro : Rostov, Pereslavl e Serghei Posad. Speriamo bene. E' già difficile ricordare ciò che si vede in una località, figuriamoci in tre, anche perché questi paesi si somigliano tutti e per noi diventa sempre più difficile trovare spiccate caratteristiche che li differenziano. Comunque verso le 9,30 siamo a Rostov. Molto bello l'intero complesso monastico del Cremlino caratterizzato da una serie di camminamenti e bellissimi scorci paesaggistici molto particolari. Da un punto del cortile si intravede la torre campanaria del XVII secolo con tredici campane (ognuna con un proprio nome) dalle sonorità molto particolari. Bello anche l'affresco del "Giudizio Universale". Questa cittadina di meno di 40.000 abitanti, situata in riva al lago Nero, a 57 km da Pereslavl, ha origini antichissime; il suo nome appare, infatti, già nelle cronache dell' 862. La visita senza dubbio più importante è il Cremlino di Rostov con la vecchia piazza del mercato sulla quale si affaccia la Cattedrale dell' Assunzione (1408-1411). Il Cremlino fu fatto costruire nella seconda metà del XVII secolo dal metropolita Jonas, uomo di grande cultura e di raffinato gusto artistico. Le mura di cinta sono lunghe circa un chilometro e racchiudono la Chiesa della Resurrezione (1670) e la splendida Chiesa di S Giovanni Evangelista (1683). Gli edifici e le chiese del Cremlino sono collegati fra loro da gallerie e corridoi coperti. Verso l'ora di pranzo siamo sotto le mura del complesso monastico di Pereslavl. La strada attraversa una regione collinare bellissima, fra boschi alternati a radure e a campi coltivati. Dall'alto, si intravede il lago Plestjevo e il profilo delle mura dei monasteri con le cupole delle chiese e dei campanili. Questa è la città di A. Nevskij. Dopo pranzo, insieme ad una guida locale che ci commenta quello che vediamo con traduzione quasi simultanea di Giulia, visitiamo il Monastero dell'Assunzione. Come al solito, c'è il convento in pietra (prima era in legno ma andò puntualmente bruciato) ma qui visitiamo anche il bellissimo museo delle icone che ci vengono spiegate nei minimi dettagli e una sala con sculture lignee di Cristo e le pie donne (una rarità visto i frequenti incendi). Finita la visita si parte verso Serghijev Possad. Arriviamo nel parcheggio verso le 17,30 e subito andiamo a visitare il Monastero della Trinità. Stupendo !!! Senza dubbio questo paese è il più caratteristico di quelli visitati finora lungo l'Anello d'Oro. Cittadina di circa 110.000 abitanti, situata 70 km a nord di Mosca prende il nome da San Sergio di Radonez. Serghijev Posad è meta di



turisti e pellegrini che vengono a visitare il grandioso complesso monasteriale della Trinità e San Sergio. (foto) Lo fondò, nel 1340, il

monaco San Sergio, uno dei più venerati santi russi. Devastato dai Mongoli, nel XV° secolo, sotto le rovine fu ritrovato il corpo quasi intatto del Santo. Il Monastero fu ricostruito. Il complesso fortificato comprende due



cattedrali, quattro Chiese, il refettorio, il seminario e l'ospedale. La Cattedrale dell'Assunzione (1559-1584), dall'aspetto imponente, ha 5 cupole azzurre decorate con stelle dorate, ha le pareti interne tutte affrescate e ornate di stucchi; da notare la ricca iconostasi del XVII secolo e la tomba dello zar Boris Godunov (morto nel 1605), unico degli zar a non essere seppellito a Mosca. La più bella del monastero e anche la più antica è la Cattedrale della Trinità, fatta

erigere dal Patriarca Nikon (da non confondersi con la nota macchina fotografica) negli anni 1422-



1423 nel punto in cui fu ritrovata la tomba di San Sergio. Di Andrei Rublev erano gli affreschi dei quali, purtroppo, restano pochi frammenti; sue sono anche le 42 icone della splendida iconostasi che, invece, ci è giunta integra. Un gran



numero di candele e la folla di fedeli indicano immediatamente il luogo del Santo: qui un sacerdote raccoglie i foglietti di carta sui quali i pellegrini scrivono i loro desideri e li brucia perché possano arrivare al Santo ed essere esauditi. Anche nella barocca Cappella della sorgente del XVII° secolo i fedeli si accalcano per bere l'acqua miracolosa che possiede, secondo la credenza, poteri curativi. Barocco è anche il campanile che si innalza in mezzo alla piazza grande del Monastero: fu costruito nel XVIII° secolo ed è alto 88 metri. Particolare è la cupola allungata della Chiesa dello Spirito Santo del 1476. Dietro la Cattedrale della Trinità si trovano gli appartamenti del Metropolita e il refettorio. Dopo averla

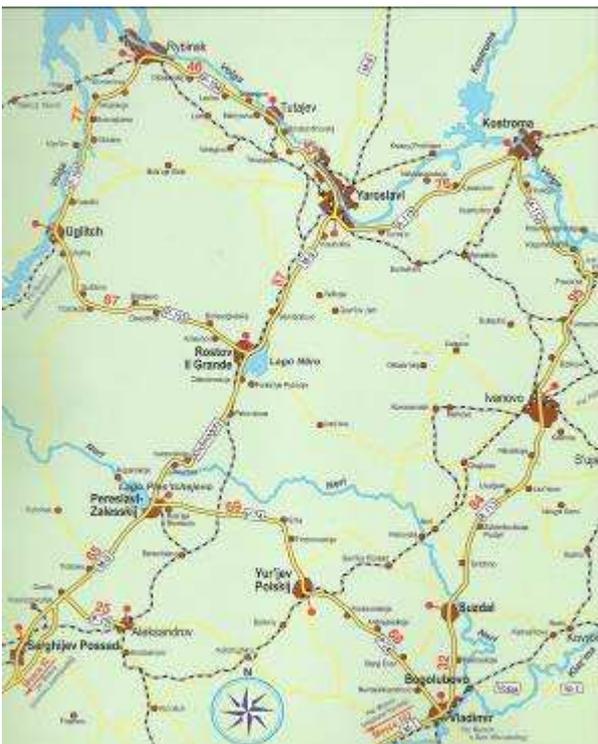
visitata, Serghijev Possad a nostro avviso, si può paragonare ad una Città del Vaticano incrociata con Assisi o Padova. Una particolarità di questo complesso monastico è la sede di una scuola femminile per studi teologici. Il luogo è veramente molto suggestivo e si percepisce una grande fede in quasi tutti i visitatori. A fianco della fontana miracolosa, dove abbiamo bevuto anche noi, c'è naturalmente il chiosco per la vendita dell'acqua in bottigliette (Lourdes docet). La fonte è naturalmente il punto focale del complesso. Qui tutti si accostano e si bagnano o bevono nella speranza di grandi eventi (?). Vediamo anche molti Pope con barbe fluenti ed età molto diverse. Riusciamo a entrare nella Cattedrale dove si svolge una messa di rito Ortodosso e finalmente vediamo aperta l'Iconostasi e i celebranti al "lavoro". Una passeggiata per il paese e qualche acquisto (di pura sopravvivenza) in un piccolo supermarket. Cena e chiacchierata pasteggiando dei pessimi cioccolati locali e una buona birra sempre locale. Soddisfatti della ricca giornata verso le 23

andiamo a nanna. **Da Yaroslav a Serghijev Possad 191 Km.**

**QUI FINISCE IL TOUR DELL'ANELLO D'ORO PERCORSI CIRCA 700 CHILOMETRI.**

**14 agosto :** Oggi si viaggia per avvicinarci a San Pietroburgo. La strada è abbastanza buona, ma il traffico è intenso e la guida dei russi è alquanto "disinvolta" nonostante la presenza costante della polizia, munita di pistola laser per il rilevamento della velocità. Sentiamo via CB le solite polemiche sull'andatura del capo carovana (va' troppo lento, va' troppo veloce, c'è troppa distanza fra i camper). Comunque alle 18,30 arriviamo in un mega parking di TIR. Durante le consuete chiacchiere serali siamo letteralmente sbranati da moscerini e zanzare. I camion in continua manovra non ci hanno comunque impedito di dormire.

**Da Serghijev Possad a parcheggio nella Regione di Tver 345 Km.**



**15 agosto:** Alle 9,30 pieno di gasolio e partenza alla volta di Novgorod. Tutto sembra procedere tranquillamente ma alle 10,30 DRAMMA!!! Lucrezia, azzarda un numero acrobatico. Decide di salire sul camper senza l'ausilio del gradino. Non essendo allenata a questo "pericoloso" esercizio cade miseramente all'indietro. Il seguito è un dramma e, anche se si tratta soltanto di una forte botta, c'è l'intervento dell'ambulanza locale! Questo episodio ci permette di vedere l'intervento di un medico (?) e di un'ambulanza (?) russa che ci porta a ricordare i personaggi di guareschiana memoria (vedi *Il compagno Don Camillo*). In questa sosta forzata presso un autogrill ne approfittiamo per assaggiare un "panino" locale credo si chiamasse Piroskij ma io l'ho ribattezzato piroscrafo. Questi panini (non andiamo a indagare sul contenuto perché credo che l'ufficio d'igiene avrebbe parecchio da dire) sono venduti in banchetti posti ai bordi della strada. (foto sopra) In questi banchetti ci sono anche delle grandi brocche argentate, Samovar, che servono per servire del tè. Non racconto da dove questi venditori estraggono i bicchieri, dico soltanto che al loro fianco c'è un secchio d'acqua e in questo secchio vengono sciacquati i bicchieri (naturalmente sempre la stessa acqua) prima di essere serviti ai clienti. Dopo circa un'ora e trenta si riparte. Arriviamo a Novgorod alle 14 e sistemiamo i camper nel parcheggio di un grande Hotel. Andiamo di corsa, insieme a Lia e Antonio, a fare un po' di spesa in un grande Centro Commerciale e alle 15 siamo a visitare il Museo all'aperto delle costruzioni in legno. In questo museo sono ricostruite case e ambienti tipici russi e la chiesa di Santa Sofia (Sofia=Sapienza Divina) che è la più antica di tutta la Russia. Non so se tutto sia veramente originale o no comunque è un eco-museo che vale la pena di essere visto, anche perché è l'unico posto dove abbiamo potuto vedere l'interno delle vecchie case contadine della Russia. Si torna in città per la visita del Cremlino che si presenta come una fortezza potente con all'interno la cattedrale di Santa Sofia, una imponente campana coperta di alto-rilievi che celebra il millenario della Russia e una serie di edifici. Il tutto è cinto da mura potenti con torri di vedetta. Sotto le mura esterne, lungo il fiume Volkhov, c'è una spiaggia sabbiosa che i locali sfruttano a modo di stabilimento balneare. Rientriamo ai camper e ci prepariamo per la cena di ferragosto. Si



imbandisce una tavolata interregionale e il nostro spirito italiano conquista Giulia, la nostra accompagnatrice, che assaggia cibi e bevande d'ogni genere. Non ci facciamo mancare neanche le piadine romagnole preparate sul



momento da Marisa e Paolo. La serata si chiude con un infiammato dibattito politico sulla Russia di oggi, fra passato sovietico e corsa verso l'occidentalizzazione.

**Dalla regione del Tver a Novgorod 211 Km.**

**16 agosto :** Come al solito battiamo il record di lentezza e percorriamo 180 km. in 4 ore ! Siamo a Puskin, sotto la spiaggia, per l'ora di pranzo. Alle 15 andiamo a visitare il bellissimo palazzo di Caterina (oltre 350 m. di facciata in azzurro e bianco) e il parco, ricco di fontane e statue. Molto

bello anche il cancello d'ingresso riccamente lavorato in ferro nero e oro. All'ingresso ci vengono date delle sovrascarpe che servono per non rovinare i pavimenti in legno intarsiato e iniziamo a visitare queste bellissime sale ricche di stucchi dorati, specchi e lampadari. Vediamo infine anche la stupenda "camera d'ambra" che è un tesoro, con le pareti coperte di pannelli d'ambra finemente intarsiati, specchi e mobili sempre d'ambra e, per non farsi mancare nulla, oro e altri metalli preziosi. Usciti dal palazzo, visto che ha smesso di piovere, facciamo una passeggiata nei giardini e poi partiamo alla volta di San Pietroburgo. Questa città ci sembra subito enorme, pur contando "solo" 4 milioni di abitanti. Arrivati al parcheggio, il gruppo organizza in modo estemporaneo una rivolta contro l'organizzazione SAN PIETROBURGO.IT perché il parcheggio è un pantano impraticabile (causa le ultime piogge), le docce e i bagni sono chiusi, l'acqua calda una strana pretesa, i cestini dell'immondizia non hanno nulla d'invidiare all'emergenza rifiuti di Napoli e del pozzetto per lo scarico delle acque nere non ne parliamo. Giulia non sa che dire, Natasha (la responsabile locale) non si fa viva e il gruppo "dall'Italia con furore" medita vendetta capeggiato dalla furente Marisa. Comunque si cena e poi si chiude la serata con chiacchiere e morsi di zanzare fra tubi per il carico dell'acqua e cavi elettrici.

### **Da Novgorod a San Pietroburgo 201 Km.**

**17 agosto :** Compleanno di Marzia ! Tutto il gruppo fa gli auguri alla giovane pulzella. Facciamo un giro in pullman per la città e poi una full-immersion all'Ermitage. Il museo è affollatissimo, i sistemi di controllo sono capillari ma, una volta entrati, ciò che vediamo sopra, sotto e intorno a



noi ci lascia senza fiato ! Paghiamo 100 rubli per fotografare e entriamo. L'Ermitage si trova all'interno del Palazzo d'Inverno ed è il 3° museo al mondo. Superato lo splendido scalone entriamo nei meravigliosi saloni tutti strapieni d'oggetti d'arte. Visto la marea di gente siamo costretti a soffermarci soltanto sulle opere principali. Dopo 3 ore facciamo un spuntino veloce in una caffetteria all'interno dell'Ermitage e poi ancora un breve giro per ammirare la zona Egizia e Greca. Usciti dall'Ermitage facciamo un giro in pullman per la città. Marzia è soddisfatta di ciò che ha visto ma è un po' preoccupata per i



souvenir perché teme di non trovare oggetti con falce e martello visto che il regime sovietico è volutamente ignorato e sminuito dalla gente. Alla sera, con più di metà della compagnia, festeggiamo il compleanno di Marzia (3 torte e 2 bottiglie di spumante) in un'atmosfera cordiale e distesa, anche se un paio d'ore prima c'è stato un feroce scontro fra Natasha e il gruppo e, per l'ennesima volta abbiamo dovuto prender atto della scarsa



professionalità e sensibilità dimostrata dall'ag. San Pietroburgo verso le nostre esigenze turistiche.

**18 agosto:** Oggi alle 10 iniziamo il tour di San Pietroburgo. Dopo una notte calda e afosa, stamane il tempo è brutto e non promette nulla di buono. Sotto



una pioggia battente visitiamo la fortezza di S. Pietro e Paolo (foto a sinistra) e la chiesa di S. Isacco, (foto a destra) salendo i 256 gradini che ci portano sino in cima al colonnato. Spuntino veloce e poi, sotto un tiepido sole (oggi è uno



dei 60 giorni di sole annuale di questa città) andiamo a fare un giro in battello sulla Neva. All'imbarcadero vediamo tantissime monetine per terra e i ragazzi si affrettano a raccogliere. Scopriamo che è usanza locale gettare per strada i kopechi (circa 0,3 centesimi d'euro). La minicrociera è bella e rilassante anche perché Irina (la nostra guida) commenta con dovizia di particolari tutti i monumenti che si affacciano sui canali che attraversano San Pietroburgo. Alle 17 siamo in

camper e poi andiamo in un supermercato dove faccio incetta di birra e prodotti locali. Dopo cena un grido d'allarme si sparge nel parcheggio : **Giulia non ha lasciato i documenti per l'espatrio al gruppo che ci segue.** Resteremo per sempre prigionieri sul suolo russo???



**19 agosto :** Oggi a spasso per San Pietroburgo. Alle 10 siamo a visitare l'incrociatore Aurora che oggi è un museo aperto al pubblico.(foto a ds)



Sembra che da qui sia partito il colpo a salve che ha dato inizio alla rivoluzione d'ottobre. Una lunga passeggiata con Lia, Antonio e i



Gherlone e arriviamo davanti alla chiesa del Sangue Versato. (foto a sinistra) Marina ed io andiamo a visitarla. L'interno è un variopinto

mosaico di fattura grezza ma di grande effetto visivo. Dopo un veloce pranzo siamo nuovamente a passeggio sulla mitica prospettiva Nevskij, piena di gente e di negozi eleganti. I Gherlone e Marzia decidono di rientrare in camper mentre Lia, Antonio, Marina ed io proseguiamo a "cazzeggiare" lungo questa famosissima strada. Prendiamo un caffè e infine verso le 18 facciamo ritorno ai camper per riposarci un po' in attesa della serata che ci aspetta. Alle 20, con Natascha, andiamo in un ristorante tipico di San Pietroburgo e ceniamo alla russa :caviale con crepe e naturalmente vodka, zuppa calda di funghi, insalatina mista, salmone con contorno di verdure e timballo di riso e infine crostata di mirtilli. La cena ha per sottofondo balletti pseudo-russi con belle coreografie ma lontani anni-luce dal folklore locale. Finito cena inizia il giro notturno della città per arrivare sino all'1,15 e assistere all'apertura



dei ponti sulla Neva. Questa città di notte, con la luna è bellissima e dà il meglio di sé. Alcuni “maschietti” offrono invece il peggio di sé immortalando le allegre donnine russe che “lavorano” in limousine!!! Dulcis in fundo, la smania di fotografare questi “antichi mestieri” ci fa perdere l’apertura del ponte principale, per cui ci dobbiamo accontentare di vedere quella degli altri ponti. Alla fine, forse anche per l’ora tarda, questa mitica apertura dei ponti sulla Neva ci delude un po’. A questa delusione



si aggiunge anche una sosta supplementare per aspettare 2 del gruppo che si sono attardati per fare le foto ai ponti. Alle 2 il gruppo ritorna alla base riflettendo sulle “gioie” dei viaggi in comitiva.

**20 agosto :** Ultimo giorno a San Pietroburgo. Alle 11 siamo in città con l’idea di visitare i luoghi dostoieskiani. Siamo insieme a Lia e Antonio. Facciamo parecchi giri “viziosi” e dopo un lungo bighellonare (grazie anche ad aiuti non richiesti da parte dei locali) arriviamo all’ora di pranzo. Ci fermiamo in un self-service lungo la prospettiva Nevskij e pranziamo con zuppe e crepes di vario tipo. Alle 14, finalmente, entriamo nel museo di Dostoevskij dov’è ricostruito il suo alloggio. Gioia e tripudio di Marzia che fa un sacco di foto e acquista cartoline che riportano i luoghi evidenziati nei romanzi. Alle 17 rientriamo in camper, soddisfatti della giornata ma desiderosi di fare ritorno a casa da cui manchiamo da oltre 3 settimane. Domani andremo a vedere il giardino con le fontane di Petersgorf e poi .... la Russia sarà solo un bel ricordo. (A proposito, siamo riusciti a rientrare in possesso dei visti !!!)



**21 agosto :** Stamane la nostra nuova guida (quella che ci condurrà oltre il



confine) è in ritardo di oltre mezz’ora, il che fa partire male la giornata. Oggi andiamo a visitare il palazzo di Petrodvorez, noto per le splendide fontane ubicate nel parco



della residenza di Pietro il Grande. Alle 10,30 siamo sul posto e ci rincresce molto vedere questo bellissimo parco di corsa. Il luogo è affascinante e sicuramente meriterebbe fermarsi almeno mezza giornata. Se l’avessimo saputo saremmo sicuramente venuti ieri con i nostri mezzi. Le aiuole geometriche di questo parco sono abbellite da statue e da molteplici fontane. Le **fontane di Petrodvorez**, numerose e varie, sono l’ornamento principale del parco. Se a Versailles ci sono solo fontane del tipo classico, quelle di Petrodvorez, stravaganti e a volte create per giochi, ci danno una buon’ idea dell’ atmosfera del parco all’ inizio del Settecento. La più



impressionante è la Cascata Grande, con il suo Sansone dilaniante la bocca del leone. Alle estremità delle prospettive della tenuta appaiono diversi padiglioni destinati ai divertimenti della Corte e del Sovrano. Finita la visita facciamo un pranzo super veloce e alle 12 ci avviamo alla frontiera, già rassegnati ad una lunga attesa. Così sarà. La strada è buona per circa 40 km. ma gli ultimi 80 km. sono “terrificanti”. Dopo aver fatto il pieno all’ultimo distributore russo e speso gli ultimi rubli alle 17 siamo in dogana. Inizio del calvario. Ci vogliono oltre 3 ore per passare il confine. I controlli sono accurati ma discreti, per cui sopportiamo questa stupida operazione burocratica con stoica rassegnazione. Verso le 20 siamo a Narva e al parcheggio vicino al confine inizia la diaspora del gruppo: baci, abbracci, saluti ecc. Noi e altri 7 camper (gruppo Emilia e Piemonte) decidiamo di dormire in un parcheggio di fronte a Mc Donald, gli altri camper proseguono per Tallin. Un brindisi serale con un ottimo fragolino per festeggiare il compleanno di Franco e poi tutti a nanna.

### **Da San Pietroburgo a Narva 186 Km.**

**22 agosto** : Alle 6,15 qualcuno bussa sul camper e ci sveglia. Ci alziamo e Marina pensa che sia giusto svegliare anche gli altri 7 equipaggi con gli effluvi di una bella peperonata. Lei comunque afferma che i tempi vanno ottimizzati e quindi il resto della famiglia si adegua. Alle 8,15 quattro camper decidono d’iniziare subito il rientro in Italia senza visitare le altre 2 capitali delle Repubbliche Baltiche e quindi altri saluti e baci. Restiamo in 4 camper : i Gherlone, i Casi, Franco con la moglie e noi. Ci dirigiamo verso Tallin dove arriviamo, come previsto, alle 11,30. Le strade sono ottime (era ora!!!). Sosta in un parcheggio a pagamento vicino al porto, cambiamo un po’ di soldi in moneta estone e pranziamo. Nel primo pomeriggio iniziamo la visita di Tallin. Il centro storico della capitale Estone è ben conservato e ricco di angoli suggestivi, con parecchi negozi che vendono oggetti in cristallo, ambra e manufatti in lino. Saliamo sulla Torre delle mura medioevali che circondano la città ,visitiamo la chiesa di Alessandro Nievsky e il Duomo le cui pareti sono decorati con stemmi e drappi delle nobili famiglie estoni. Verso le 15 avviene la separazione Emilia/Piemonte. Gli emiliani decidono di andare a Riga e noi decidiamo di passare la notte a Tallin. Andiamo ancora a zonzo per la città comprando pane e brioches per spendere gli ultimi spiccioli estoni. Alle 16,30 Torniamo in camper e alle 19 usciamo per vedere Tallin di notte. Una sola parola. Bellissima!!! Cena in un locale di Tallin e poi in camper. La notte passa tranquilla. **Da Narva a Tallin 212 Km.**



**23 agosto** : Partenza alle 6 partenza da Tallin e sosta per la colazione lungo la statale per Riga con splendida vista sul mar Baltico: la spiaggia è particolare; muschio, sabbia, fiorellini viola ... insomma una vista insolita. (foto ) Verso le 8 lasciamo il mar Baltico e Marina dal finestrino vede dei funghi (vista l’abbondanza locale

non è un miraggio); Marina e Mauro scendono ma Mari trova solo una manciata di mirtilli e Mauro un fungo. Marina rimane affascinata dello splendido sottobosco. Ripartiamo alla volta di Riga, dove arriviamo verso le 11 e abbiamo il solito problema del parcheggio. Alla fine riusciamo a trovare un parcheggio a pagamento vicino alla stazione.



Lasciamo i camper e iniziamo a visitare la città. Riga è strana, un misto di palazzi bellissimi dagli stili più disparati, con vie ricche di negozi e vie anonime : il mix di vecchio e nuovo. A Marina e ai



Gherlone non piace a me invece piace molto. Credo forse che però una visita con maggior calma possa svelare meglio il fascino di questa città. Pioviggina, io decido di fare lo “sciopero della guida” per vedere come se la cava Marina con una piantina in mano. E’ un disastro e non nascondo che godo un po’ dei suoi goffi tentativi. Forse la stanchezza del lungo viaggio comincia a farsi sentire e rende un po’ tutti nervosi. Incontriamo



tutti i nostri compagni di viaggio che avevamo salutato ieri. Loro si sono fermati in un campeggio di Riga e ora stanno visitando la città. Noi andiamo a visitare gli ex capannoni degli Zeppeling che ora sono diventati un grande mercato, facciamo un po’ di spesa e mangiamo una sedicente pizza (???). (foto a sinistra) Alle 15 ci ritroviamo ai camper e partiamo alla volta di Siauliai. La **Collina delle Croci** (in lituano *Kryžiu Kalnas*) è un luogo di pellegrinaggio ed una meta turistica che si trova nei pressi della città lituana di Siauliai, lungo la strada E77 che

collega Kaliningrad a Riga. Si tratta di una piccola altura su cui si ergono oltre cinquantamila croci, piantate per devozione dai pellegrini secondo una tradizione popolare che dura da alcuni secoli, ma che ha preso un enorme impulso nella seconda metà del XX secolo come simbolo dell'identità nazionale lituana. Nel 1900 c'erano soltanto 130 croci sulla collina. Durante l'epoca sovietica, per tre volte le croci della collina furono completamente abbattute, ma ogni volta ricomparivano sempre più numerose. Oggi si contano



circa 56.000 croci di ogni dimensione, foggia e materiale, da piccole croci in plastica fabbricate in serie a croci artistiche monumentali. Questa collina è davvero suggestiva e indescrivibile. Anche noi mettiamo la nostra croce, fra l’entusiasmo di Marzia e l’emozione di vedere tante testimonianze di fede che arrivano da ogni parte del mondo. La pioggia non ci dà tregua e nel camper ci sono ovunque vestiti bagnati... Finalmente alle 21 siamo a Kaunas. Chiediamo ad alcuni poliziotti se possiamo fermarci per la notte sulla piazza del castello. Ce lo sconsigliano (è il fine settimana e i ragazzi fanno “festa” sino all’alba) quindi accogliamo con gioia il suggerimento di un camperista olandese che ci invita a piazzare i nostri camper vicino al suo in un posto tranquillo dietro a castello. Ottima sistemazione che ci permette di passare una notte tranquilla. **Da Tallin a Kaunas 586 Km.**

**24 agosto :** (*scrive Marina*) Alle 7,30 si parte. Oggi dobbiamo attraversare quasi tutta la Polonia. La strada è bella, il traffico scorrevole e gli autisti molto “resistenti” tanto che riusciamo ad arrivare a Czestochowa alle 18. Lungo le strade della Polonia incontriamo ancora venditori di funghi, patate, vasi di frutti di bosco e frutta ma decidiamo di non fermarci perché la voglia di tornare a casa è predominante. A Czestochowa si ripropone il problema del parcheggio. Essendo zona turistica, speriamo in qualche sistemazione adeguata, ma i parcheggi, pur numerosi, sono tutti a pagamento e noi non abbiamo zloty. L'intraprendenza femminile risolve la situazione e, scortati dalla polizia, raggiungiamo il parcheggio gratuito adiacente alla Cattedrale di Jasna Gora. Visitiamo la chiesa e ci piace molto l'atmosfera che si respira in città. L'oggetto di culto è l'icona della Madonna Nera col



Bambino, di tradizione medioevale bizantina. La leggenda vuole che sia stata dipinta da San Luca che, essendo contemporaneo alla Madonna ne abbia dipinto il vero volto. L'icona venne

portata a Jasna Góra, nel 1382, dal principe Ladislao di Opole che fece costruire la città sulla cima della collina sovrastante e vi chiamò i Monaci paolini per curare il santuario. Nel 1430, durante le guerre degli Ussiti, l'icona venne profanata a colpi d'ascia, tanto ancora oggi sono visibili gli sfregi. Nei primi decenni del Seicento, per proteggere il monastero, furono costruite fortificazioni, all'interno delle quali vegliava costantemente una guarnigione militare. Nel 1655 per due mesi Jasna Góra resistette all'assedio dell'esercito svedese. Negli anni 1770-1771 fu invasa dalle truppe dei Confederati di Bar che qui si difesero contro i russi e nel 1809 resistette poi all'assedio degli austriaci, ma, quattro anni più tardi, si arrese all'esercito russo. Il santuario, oltre ad essere un luogo intriso di storia, è anche un luogo di cultura: possiede una biblioteca che raccoglie oltre 40 mila pregiati manoscritti. Sfiniti, ma ancora una volta molto soddisfatti per questo fuori-programma, ci consoliamo con un bel sonno ristoratore alle 22, dopo aver delineato il piano di viaggio di domani.



**Da Kaunas a Czestochowa 627 Km.**

**25 agosto :** (*Continua Marina*) Come al solito alle 7,30 siamo in viaggio convinti di coprire almeno la stessa distanza di ieri con la medesima facilità. Ahi noi, quale cruda verità ci attende ! La strada è molto trafficata e i lavori in corso lungo tutto il percorso sono piuttosto frequenti: gli autisti sono presi da crisi depressiva. Passiamo da Zilina (Slovenia) Bratislava (Rep. Ceca) e decidiamo d'imboccare l'autostrada che da Bratislava arriva a Graz. Saggia linea di condotta ! Alle 19 siamo oltre Graz e “l'abile navigatrice” di ormai provata esperienza conduce il gruppo in una tranquilla area di sosta austriaca esattamente a Stainz. Passeggiata serale nel paesino che risulta essere davvero grazioso. Al rientro in camper i Gherlone decidono che domani vogliono arrivare a Torino (altra tappona di oltre 700 km.) mentre noi optiamo per un rientro più soft con sosta a Tortona e lauto pranzo in territorio italico. **Da Czestochowa a Stainz 719 Km.**

**26 agosto** : Alle 8 salutiamo Mauro, Laura e Roberta che partono di filato alla volta di Torino (arriveranno verso le 14). Noi ci fermiamo nella panetteria-pasticceria di Steinz e compriamo pane e dolci vari. Marzia dorme ancora. Dopo alcuni chilometri sull'autostrada, Marzia si sveglia e noi ci fermiamo in un'area di sosta per consumare una lauta colazione con i dolci di Steinz. Il viaggio prosegue tranquillo sino a Padova. Qui lasciamo l'autostrada e decidiamo di fare la statale che attraversa i colli Euganei, perché vogliamo visitare Montagnana che abbiamo visto più volte in altri viaggi ma non ci siamo mai fermati. Verso le 14,30 siamo a Montagnana. Oltre che per lo straordinario complesso fortificato, la città si fa apprezzare per la pianta urbana, fatta di vie e di edifici sorti in parte nel periodo rinascimentale e in parte durante la ripresa economica del XIX sec..



Sulla grande piazza centrale, c'è il Duomo (1431-1502), dalle imponenti forme tardo-gotiche con aggiunte rinascimentali. All'interno le pareti sono ornate di raffinate decorazioni e affreschi. Il monumento più importante è la cinta muraria. Montagnana viene citata come *castrum* in un documento del 996. Nei secoli successivi numerose testimonianze documentali attestano la sua funzione difensiva e protettiva a vantaggio dei villaggi circostanti i cui abitanti erano tenuti alla manutenzione dell'apparato difensivo (mura, bertesche, ponte) e al servizio militare nei confronti del castrum considerato ricetto comune di importanza vitale per la sicurezza di tutti. C'è anche una buona area di sosta per i camper (gratuita) con tutti i servizi. Verso le 16,30 lasciamo Montagnana e ci dirigiamo verso Piacenza. Decidiamo di fermarci a cena in un ristorante vicino a Stradella che avevamo provato, con ampia soddisfazione, di ritorno dall'Ungheria. Purtroppo mercoledì è il giorno di chiusura. Sono le 20 e optiamo di fermarci nell'area di Stradella. Soppresa!!! A questo punto l'aria di casa si fa sentire e la nostalgia pure e quindi bando alle ciance si decide di arrivare a casa e saltare la sosta a Tortona. Ceniamo nell'area dell'autogrill di Felizzano e alle 22,30 siamo a Torino. **Da Steinz a Torino 824 Km.**

Fine





Un ringraziamento a tutti gli equipaggi di questo viaggio, in particolar modo a Paolo e Marisa e a tutto il gruppo Emiliano, che è riuscito a inserirsi con simpatia e cordialità tra tutti partecipanti.

Un grazie anche a "Cesira ci sei?" che ha stupito tutti con la sua dispensa e la sua cantina. Insomma un saluto e un grazie della compagnia a tutti.

Marina , Marzia e Demetrio (detto Dimitri).

ALCUNI DATI SINTETICI :

Partenza	Km	20.947
Arrivo	Km	28.954
Totale	Km	<b>8.007</b>

Valuta	Prezzo unitario	Totale Euro	Totale Litri
Euro	1,454	95,00	65,337
Euro	1,450	20,00	13,793
Euro	1,499	96,00	64,043
Euro	1,340	77,38	57,746
Euro	1,670	89,28	53,461
Euro	1,230	38,64	31,415
Euro	0,750		49,000
Euro	0,725		26,000
Euro	0,725		50,000
Euro	0,725		46,000
Euro	0,725		45,000
Euro	0,725	21,76	30,014
Euro	1,140	75,32	66,070
Euro	1,250	75,77	60,616
Euro	1,250	65,22	52,176
Euro	1,390	97,93	70,453
Euro	1,399	60,00	42,888
		<b>812,30</b>	<b>824,01</b>

**Gratis**  
216 litri  
5.400 rubli  
pari a 159 €

<b>Media</b>	<b>9,72</b>
--------------	-------------

Giorni	Note	Parcheggi/Aree per la Sosta
Me 30	Partenza da Torino al pomeriggio verso le 15	
Me 30	Arrivo Palmanova alle 22,30	Piazzale sotto le mura

Gi 31	Tutta la giornata in viaggio. Arrivo a Bratislava e non troviamo da sostare in un luogo sicuro. Si decide di andare via.	Area sosta a Trnava di fronte alla polizia locale e all'ospedale
Ve 1	Arrivo a Auschwitz e visita dei campi di concentramento.	Sosta nel parcheggio di fronte ai campi. Costo 6 € per 24 ore luce compresa.
Sa 2	Ancora giornata di viaggio. Attraversiamo tutta la Polonia	Sosta nel parcheggio di un Hotel all'ingresso di Bialystok. Costo 6 €
Do 3	Da Bialystok a Trakai. Arriviamo al camping nel primo pomeriggio. Visita del Castello sul lago.	Campeggio sul lago Trakai. A Vilnius non ci sono camping e il più vicino è quello di Trakai. Ben segnalato (camping Slenyje 38 LT).Costo 21 €
Lu 4	Mattinata a Vilnius e pomeriggio partenza per arrivare a Rezekne in serata. Incontro con gli altri camperisti che faranno il tour in Russia	Piazzale stazione
Ma 5	In prima mattinata incontro con l'accompagnatore del viaggio: avvio delle operazioni doganali. Nel tardo pomeriggio arrivo a Nelidovo, riunione e presentazione dei vari aspetti del viaggio	Sosta a Nelidovo
Me 6	Partenza da Nelidovo, in direzione Mosca, con arrivo nella capitale all'ora di pranzo. Sistemazione nel parcheggio camper di San Pietroburgo.it. Nel tardo pomeriggio passeggiata nel centro di Mosca.	Area sosta Mosca
Gi 7	Giornata interamente dedicata alla visita della capitale russa, in autobus e con l'assistenza di una guida: - visita panoramica della città - visita del Cremlino e delle sue stupende Cattedrali - la famosissima Piazza Rossa Nel tardo pomeriggio rientro al parcheggio.	Area sosta Mosca
Ve 8	Giornata a disposizione (vedere diario)	Area sosta Mosca
Sa 9	Giornata libera dedicata allo shopping e alle visite individuali. (vedere diario)	Area sosta Mosca
Do 10	Partenza da Mosca, arrivo e pausa pranzo a Vladimir, l'antica capitale della Russia che conserva 2 cattedrali del 12° secolo. Proseguimento e sosta a Suzdal, autentica città museo dalla incomparabile bellezza e fascino.	Sosta a Suzdal. Area custodita ad 1 Km. dal centro.
Lu 11	Partenza da Suzdal, pausa pranzo a Kostroma, lungo il Volga. Sosta nella piazza del mercato, uno dei luoghi più tipici e autenticamente russi di questa città. Visita monastero. Proseguimento e sosta notturna a Yaroslavl.	Sosta a Yaroslavl. Parcheggio custodito di un Hotel.
Ma 12	Giornata a disposizione per la visita di Yaroslavl, la città più grande dell'Anello d'Oro, definita a ragione la "Firenze di Russia", per la bellezza dei suoi palazzi e chiese. (vedere diario)	Sosta a Yaroslavl. Parcheggio custodito di un Hotel.

Me 13	Partenza da Yaroslavl per Sergei Posad, con soste a Rostov, borgo che custodisce uno stupendo cremlino, uno dei più belli di Russia, e Pereslavl, città natale di Alexander Nevsky. A Sergei Posad si trova il monastero di San Sergio, sede del Patriarcato della Chiesa Ortodossa, e pertanto soprannominato "Vaticano russo", luogo meta di pellegrinaggi da parte dei fedeli di tutto il mondo ortodosso.	Sosta a Serghei Posad. Parcheggio custodito di un supermarket. In centro
Gi 14	Partenza da Serghei Posad e sosta notturna lungo l'autostrada Mosca - Novgorod – San Pietroburgo	Sosta lungo l'autostrada Mosca-San Pietroburgo.
Ve 15	Partenza per Novgorod, la più antica città russa. Arrivo per l'ora di pranzo.	Sosta a Novgorod. Parcheggio Hotel
Sa 16	Partenza da Novgorod, pausa pranzo a Pushkin, presso il famoso palazzo di Caterina la Grande (visita guidata) Proseguimento per San Pietroburgo.	Sosta presso il parcheggio attrezzato? di SanPietroburgo.it
Do 17	Giornata interamente dedicata alla visita della città. In mattinata si effettuerà la visita guidata dell'Hermitage, uno dei più grandi musei al mondo. Nel pomeriggio, escursione panoramica in autobus per conoscere meglio questa stupenda città e cominciare a gustarne il fascino unico. Rientro al parcheggio nel pomeriggio.	Sosta presso il parcheggio attrezzato? di SanPietroburgo.it
Lu 18	Giornata a disposizione (vedere diario).	Sosta presso il parcheggio attrezzato? di SanPietroburgo.it
Ma 19	Giornata libera dedicata allo shopping e alle visite individuali. (vedere diario).	Sosta presso il parcheggio attrezzato? di SanPietroburgo.it
Me 20	Giornata libera dedicata allo shopping e alle visite individuali. (vedere diario).	Sosta presso il parcheggio attrezzato? di SanPietroburgo.it
Gi 21	In prima mattinata partenza per la dogana estone. Sosta a Petrodvoez per la visita del parco delle fontane. Arrivo alla dogana. Disbrigo delle formalità doganali in 3 ore ed ingresso in Estonia alle 20 ore locali	Sosta a Narva in un parcheggio di fronte a Mc Donald. 1 Km dal confine. Siamo insieme ad altri 6 camper.
Ve 22	Giro a Tallin, forse la più bella delle capitali baltiche.	Sosta a Tallin vicino al porto.
Sa 23	In mattinata visita di Riga e nel pomeriggio sosta alla Collina delle Croci di Siauliai dove innumerevoli croci, assiegate, puntano verso l'alto.	Sosta vicino alle mura del castello di Kaunas.
Do 24	In tarda serata visita del monastero della Madonna Nera.	Sosta presso il parcheggio gratuito vicino al santuario della Madonna nera.

Lu 25	Paesino dell'Austria a pochi chilometri da Graz	Area di sosta gratuita a Stainz. 10 Km dall'autostrada.
Ma 26	Visita di Montagnana, uno dei più belli borghi medioevali d'Italia.	Arrivo a casa alle 22,30

		TAPPE	Km. Parziali	Km. Cumulati	Conta Km.
					<b>20.000</b>
1°	30-lug	Palmanova	519	519	20.519
2°	31-lug	Trnava	645	1.164	21.164
3°	01-ago	Auschwitz	302	1.466	21.466
4°	02-ago	Bialystok	534	2.000	22.000
5°	03-ago	Trakai	344	2.344	22.344
6°	04-ago	Rezekne	327	2.671	22.671
7°	05-ago	Nelidovo	358	3.029	23.029
8°	06-ago	Mosca	326	3.355	23.355
9°	07-ago	Mosca	0	3.355	23.355
10°	08-ago	Mosca	0	3.355	23.355
11°	09-ago	Mosca	0	3.355	23.355
12°	10-ago	Suzdal	231	3.586	23.586
13°	11-ago	Yaroslavi	278	3.864	23.864
14°	12-ago	Yaroslavi	0	3.864	23.864
15°	13-ago	Serghei Posad	191	4.055	24.055
16°	14-ago	Regione di Tver	345	4.400	24.400
17°	15-ago	Novgorod	211	4.611	24.611
18°	16-ago	San Pietroburgo	201	4.812	24.812
19°	17-ago	San Pietroburgo	0	4.812	24.812
20°	18-ago	San Pietroburgo	0	4.812	24.812
21°	19-ago	San Pietroburgo	0	4.812	24.812
22°	20-ago	San Pietroburgo	0	4.812	24.812
23°	21-ago	Narva	186	4.998	24.998
24°	22-ago	Limbazu	433	5.431	25.431
25°	23-ago	Kaunas	406	5.837	25.837
26°	24-ago	Czestochowa	627	6.464	26.464
27°	25-ago	Stainz	719	7.183	27.183
28°	26-ago	Torino	824	8.007	28.007

**8.007**

Viaggio effettuato con un camper mansardato ARCA 639. Nessun problema per le soste in Austria e Polonia. Strade ottime e ottime segnalazioni nelle Repubbliche Baltiche. Pessime le strade in Russia.





